

Leg macina profitti, sui conti cresce l'incidenza del fatturato estero

**L'ad Peraboni:
«Continueremo
gli investimenti
sui quartieri e per
nuove acquisizioni»**

Grandi eventi/2

**Giro d'affari a 250 milioni,
grazie al traino dei servizi e
di un calendario favorevole**

C'è stato sicuramente anche qualche fattore congiunturale, come un calendario fieristico favorevole, che nel 2024 ha portato in Italia e all'estero alcune importanti manifestazioni biennali, tra cui Tecna in Italia (tecnologie e forniture per le superfici) e Fesqua in Brasile (industria dei serramenti), ma certamente Italian exhibition group ha raccolto i frutti di quanto seminato negli ultimi anni, in particolare la forte accelerazione sui mercati esteri e a il rafforzamento nell'ambito dei servizi.

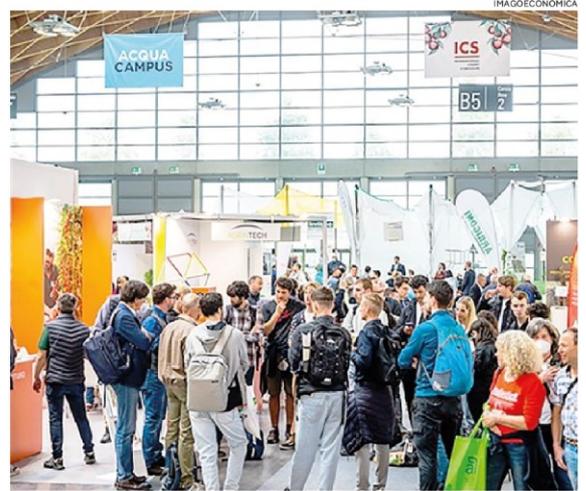
«Abbiamo raggiunto i 250 milioni di euro di fatturato, con un aumento del 17,7% rispetto al 2023», spiega Corrado Peraboni, amministratore delegato del gruppo che comprende le fiere di Rimini e Vicenza, che si dice soddisfatto di questo risultato, ma ancora di più dei risultati operativi. L'utile ante imposte sale a 40,7 milioni di euro (+97,8%) e l'utile netto è balzato del 146,1%, a quota 32,5 milioni. «E nonostante i tanti investimenti immobiliari fatti, abbiamo generato cassa, migliorando di 15,2 milioni la posizione finanziaria netta», aggiunge Peraboni. Questo consentirà al gruppo di proseguire sul fronte degli investimenti a supporto della

crescita prevista nel Piano Strategico 2023-2028, in particolare sul quartiere fieristico di Vicenza, mentre lo scorso ottobre «è stata completata l'installazione di due padiglioni temporanei che arricchiranno il quartiere fieristico di Rimini, fino alla realizzazione dell'espansione del quartiere, e renderanno disponibili ulteriori 8.300 mq di spazio espositivo», precisa l'ad. Gli investimenti hanno inoltre riguardato l'acquisizione di nuovi prodotti fieristici, come Venditalia (che verrà organizzata a Rimini a partire dal 2026), Infra FM e Smart City, in Brasile. Sono inoltre in corso trattative per finalizzare due operazioni all'estero e due in Italia, per nuove iniziative e nell'ambito dei servizi. Per quanto riguarda l'estero, si tratta di operazioni che serviranno a consolidare le piattaforme già esistenti, su cui il gruppo ha accelerato gli investimenti negli ultimi 5 anni, tanto che l'incidenza delle attività internazionali sul fatturato complessivo è salita al 15%. «In una situazione di incertezza geopolitica ed economica come quella che stiamo vivendo, è importante diversificare non soltanto le nostre attività, ma anche la provenienza geografica dei ricavi, per assorbire meglio le tensioni che si potranno generare nelle diverse aree del mondo», osserva Peraboni.

Le previsioni per il 2025 - tenendo conto della biennalità non favorevole, dell'andamento del trimestre in corso e del portafoglio ordini - sono positive nonostante il contesto congiunturale e sociopolitico difficile: il gruppo stima di raggiungere un fatturato consolidato tra 257 e 262 milioni con una marginalità operativa tra 66 e 68 milioni.

—Gi.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Portafoglio. RiminiWellness (nella foto) è una delle più importanti fiere di leg

